

PREMIO DORSO MEDITERRANEO 2024

COMUNITÀ DI SANT' EGIDIO

Il Concilio Vaticano II, con il suo spirito innovativo, è la data di nascita della Comunità di S. Egidio. Correva l'anno 1968. A livello nazionale e mondiale si aprivano nuove libertà, nuovi spazi culturali ma anche nuovi rischi. Andrea Riccardi, in un liceo del centro di Roma ne traccia il percorso innovativo e pone la prima pietra. Oggi, presieduta dal professore Marco Impagliazzo, il progetto originale è diventato una rete di comunità che, in più di 70 paesi del mondo, con una particolare attenzione alle periferie e ai periferici. Essa raccoglie uomini e donne di ogni età, condizione e credo, uniti da un legame di fraternità nell'impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace, sulla base degli insegnamenti del Vangelo. La Comunità di Sant'Egidio è un soggetto collettivo, le sue attività sono frutto di un lavoro comune, della sinergia di uomini e donne di età e condizioni diverse, che, in maniera volontaria e gratuita, offrono ciò che vogliono e possono. Opera anche in diversi paesi dell'area mediterranea e nelle zone più interne dell'Africa. Il suo apostolato laico permette di avere una visione sistemica nel risolvere i bisogni delle persone e ne fa un pilastro fondamentale per le istituzioni.

Preghiera, poveri, bambini e pace sono i suoi riferimenti fondamentali. I poveri sono i fratelli e gli amici della Comunità. I bisognosi - anziani, i senza dimora, migranti, disabili, detenuti, bambini di strada e delle periferie sono il Prossimo di chi partecipa a Sant'Egidio nei diversi continenti. Il cibo è uno dei problemi più drammatici per chi vive in condizione di povertà. Dar da mangiare agli affamati, mediante istituzioni di mense, è un valore antico e fondante in cui la Comunità persevera. Le mense sono dei punti di socialità, dove le persone in difficoltà possono alleviare un altro dei problemi legati alla povertà, ovvero la solitudine. La vicinanza ai senza fissa dimora si concretizza nella distribuzione di pasti per strada, realizzazione di centri di accoglienza, ricerca di soluzioni abitative temporanee e stabili, sostegno al reinserimento nel mondo del lavoro. Attraverso l'erogazione di borse di studio, la realizzazione di centri nutrizionali, l'attivazione di programmi di adozione a distanza, migliaia di minori ricevono la possibilità di crescere e costruire il proprio futuro. Per i migranti è fondamentale il lavoro di integrazione, creando scuole di lingua e cultura e ideando la soluzione dei corridoi umanitari. Anche il rispetto dell'ambiente con la ecosolidarietà per contrastare la cultura dello scarto sia delle cose che delle persone riveste un ruolo importante nelle azioni portate avanti dalla Comunità. Fondamentale il lavoro per la pace, la sua protezione dove è minacciata, aiutando a ricostruirla, facilitando il dialogo e ricostruendolo là dove è andato perduto. La collaborazione con strutture universitarie, nell'ambito della loro terza missione, per i processi formativi è un percorso da favorire. Ricordiamo gli stretti rapporti con l'Università Federico II sulla integrazione dei migranti. Caritas, pietas e umiltà sono tre pilastri fondamentali della Comunità per far realizzare un Mediterraneo di pace, favorendo anche il colloquio interreligioso fra i popoli. Siamo grati alla Comunità di S.Egidio e ai suoi volontari per il profondo messaggio etico di cui sono portatori e del Verbo e della preghiera che si fa azione.